

il Casone SRL  
IT - 50033  
Firenzuola (FI)  
via Imolese 98

t. + 39 055 8199005  
f. + 39 055 8199006  
www.ilcasone.it  
info@ilcasone.it



## **Marmomacc 2008. Best Communicator Award Vince il Casone, con Claudio Silvestrin**

“La Cava”, lo stand progettato da Claudio Silvestrin per **il Casone**, è il vincitore dell’edizione 2008 del Best Communicator Award

Pelle, Skin, Texture: è stato il tema dell’edizione 2008 di “Marmomacc Incontra il Design”, iniziativa che vede, ogni anno, la collaborazione tra designer di qualità e aziende leader del settore lapideo, su un tema specifico, in grado di stimolare la creatività e sviluppare un impiego innovativo dei materiali tradizionali. Un’iniziativa concreta tra il mondo della creatività e quello dell’impresa, che si traduce anche in un premio rivolto agli espositori, il “Best Communicator Award”, che già nel 2007 ha visto il Casone (azienda leader nell’estrazione e lavorazione della Pietra Serena) vincitore, con lo stand progettato dal maestro Kengo Kuma. Quest’anno, invece, è stata la volta di Claudio Silvestrin, con cui il Casone ha intrapreso una stretta sinergia per definire un progetto innovativo quanto originale.

*“Con il progetto La Cava intendo esprimere la forza, il valore, l’anima della roccia nella sua totalità, il suo spessore, il suo peso, il suo apparire come forma e come superficie. Superficie che è essa stessa co-essenza dell’essere roccia. Questo progetto ci fa percepire che la crosta non vuole separarsi dal cuore della roccia, che esiste invece un tuttuno, un unità. L’energia della roccia consiste in questa totalità materica”*: sono le parole con cui l’architetto Claudio Silvestrin descrive il progetto. A definire l’immagine dello stand, su una base rettangolare di 8 x 15 metri: un nastro di pietra arenaria, in spessore sottile, ricavato da un blocco naturale di cava alto 3 metri. Con movenze spiraliformi, dopo alcuni volteggi senza contatto con il suolo, il nastro si poggiava, facendo della piattaforma il proprio palcoscenico. La particolare finitura, eseguita artigianalmente, è stata studiata per ricordare i lastricati storici delle città fra Emilia e Toscana, definendo così l’ambito geografico tipico dell’estrazione della pietra serena e del colombino, materie prime del progetto.

Questa la motivazione espressa dalla giuria: “Per la capacità di rendere protagonista una sola pietra monocromatica con molte apparenze di superficie, ottenute da lavorazioni leggere. Ciò è stato raggiunto attraverso la forma simbolica della spirale, generatrice di un gesto misurato e raffinato”

### **La suggestione della buccia d'arancia**

È la suggestione della buccia d'arancia, trasferita alla fisicità della pietra, il tema portante del progetto di Silvestrin, in cui ritroviamo, ulteriormente approfonditi, i temi cari all'architetto, quali la naturalità della materia, il piano orizzontale, il senso chiaro di direzionalità. La metafora della buccia d'arancia, che sembra srotolarsi progressivamente, allude alla ricerca della verità, al cammino verso il cuore del materiale. Il raggiungimento del cuore del padiglione è stato inteso il metaforico atto conclusivo della ricerca-percorso compiuto da chi, dalla conoscenza dei prodotti lapidei industriali, si interroghi sulla natura propria dei materiali. Un progetto, quindi, in cui la ricerca della "meraviglia" non prescinde da una visione approfondita delle peculiarità del materiale e dei contenuti del padiglione. Nel progetto di Silvestrin il senso della metafora è infatti nel gesto di "vestizione" dagli strati esteriori, alla ricerca della verità, verso il "cuore" del materiale e, più concretamente, dello spazio espositivo. Uno spazio, quindi, che per il suo movimento circolare, che sembra celare qualcosa, non ha potuto che suscitare meraviglia, stupore, curiosità. Carattere proprio della tipologia del padiglione espositivo, la componente "meraviglia" è stata quindi ingrediente anche del progetto di Silvestrin per il Casone, senza prescindere mai, però, dall'attenzione alle peculiarità del materiale. Lo dimostra, ad esempio, la texture rigata, la cui lavorazione è stata eseguita a mano, ottenendo una continuità di finitura fra le lastre, che normalmente non è possibile ottenere con la sola produzione meccanizzata. Una soluzione che tra l'altro evidenzia la capacità dell'azienda di affiancare ai metodi meccanizzati, una produzione di tipo artigianale. La realizzazione dello stand sarà oggetto di una pubblicazione curata da Alberto Ferraresi, in uscita nel 2009.

### **Claudio Silvestrin**

Nato nel 1954, ha studiato a Milano, perfezionandosi con A.G. Fronzoni, e a Londra alla Architectural Association. Nel 1989 ha aperto a Londra lo studio Claudio Silvestrin architects. I suoi progetti spaziano dal design di oggetti agli interni residenziali e commerciali, alle gallerie d'arte e abitazioni. Tra i committenti: Giorgio Armani, illycaffè, Anish Kapoor, Calvin Klein, Cappellini, Poltrona Frau, Victoria Miro e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, per la quale ha progettato e realizzato la nuova struttura museale a Torino. Ha ricevuto la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2003 della Triennale di Milano per la sede della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino; l'Artib Award, il Contract World Award e il Premio Internazionale Architetture di Pietra per l'immagine internazionale dei negozi Giorgio Armani; il Wallpaper Magazine Design Awards per la Cucina Terra e il Travel+Leisure Magazine Design Awards per la Princi Bakery di via XXV Aprile a Milano. L'integrità e la cura dei dettagli sono i tratti più evidenti del suo linguaggio, che possiamo definire rigorosamente minimale: un'architettura austera ma mai esasperata, contemporanea e senza tempo, sobria ma non ascetica, forte ed elegante.

### **Commissione Giudicatrice**

- > **Aldo Bottoli** direttore *Ricerca Sistema Osservatori Colore* e coordinatore Commissione Ambiente *ADI Index*
- > **Oscar G. Colli** direttore *Il Bagno Oggi e Domani*; coordinatore comitato selezione *ADI Index*, osservatorio permanente del Design ADI
- > **Livio Salvadori** redattore di "*Casabella*" e commissione *ADI Index*
- > **Vincenzo Pavan** curatore eventi Marmomacc per l'architettura
- > **Mauro Albano** brand manager di Marmomacc

### **Collaborazioni**

La realizzazione della pedana rialzata ha visto la collaborazione di Goldbach (pavimenti sopraelevati MAXifloor; sono stati realizzati appositamente elementi di 100 x 50 cm in solfato di calcio "maschiettati", posati su piedini regolabili, capaci di sostenere il peso di 3500 kg/m). La parte realizzativa e strutturale è stata invece curata dall'ing. Giovanni D'Angiolo, mentre la Horm ha fornito gli elementi di arredo. Fermacell MAXifloor. Pavimenti sopraelevati In risposta alle esigenze, sempre più diffuse, di integrazione degli impianti e delle reti all'interno dei pavimenti sopraelevati, il sistema MAXifloor di Fermacell garantisce una soluzione orientata alla funzionalità e al comfort acustico. Contrariamente ai tradizionali pavimenti sopraelevati, MAXifloor è infatti un pavimento "monoblocco", indicato sia per le ristrutturazioni sia per le nuove costruzioni. [goldbach@goldbach.it](mailto:goldbach@goldbach.it)

Horm. Arredamento di design. Mobili dalle linee essenziali, capaci di occupare lo spazio senza invaderlo o comprimerlo, ma ricreandolo in base alle esigenze del fruitore: è la filosofia di Horm, realtà dinamica nata nel 1989 e impegnata in una costante attività di ricerca. In Horm il design si attua attraverso la pulizia delle forme, il levigarle fino a sfrondarle di tutto ciò che è superfluo, lasciando una sobrietà che non cerca l'ostentazione ma la rifugge. La gamma di prodotti comprende librerie, contenitori, complementi, vetrine, armadi, letti, tavoli, sedie e la collezione firmata Toyo Ito. [www.horm.it](http://www.horm.it)